

Testimonianze:

Pellegrinaggio al Sinai Sui sentieri dell'Esodo

Dal 13 al 21 settembre una piccola comitiva, guidata da padre Gianfranco, fa l'esperienza stupenda di un pellegrinaggio in Egitto e Giordania, sulle orme di Mosè. Per molti è un sogno che si avvera, per altri è un'avventura da vivere fino in fondo, in tutti c'è tanta voglia di conoscere e di stare insieme.

Un volo di linea ci porta da Milano al Cairo con scalo a Vienna. L'Egitto con la sua storia e la sua civiltà millenaria ci prendono subito riportandoci a tempi lontani quando quelle terre erano governate dai faraoni. Essi fecero costruire imponenti monumenti che avrebbero sfidato i secoli. Il popolo ebreo per 400 anni visse sul delta del Nilo, nella terra di Gosen, dove prosperò e si moltiplicò suscitando le preoccupazioni degli Egiziani che temevano la loro forza crescente. Fu per questo che gli Ebrei furono fatti schiavi. Ma Mosè, cresciuto presso la corte imperiale, obbedendo alla voce di Dio, si fa guida del popolo ebraico verso la terra promessa. Così un povero popolo stravinca la grande potenza egiziana. Il mar Rosso si apre per lasciare passare Mosè sul suo fondo asciutto mentre si chiude sopra l'esercito egiziano che insegue gli Ebrei.

Anche noi pellegrini, dopo aver visitato il Cairo con i suoi monumenti (piramidi – sfinge – templi) e alcune chiese cristiane, ci avviamo verso il Canale di Suez e lo superiamo attraverso un comodo tunnel che gli passa sotto. Entriamo nella penisola del Sinai: deserto immenso ma sempre vario nei suoi paesaggi stupendi. Sostiamo presso i laghi Amari, così detti perchè Mosè ne trasformò l'acqua "amara" in acqua potabile che dissetò il suo popolo.

Proseguiamo nel deserto, tutto rocce e dune sabbiose e ci fermiamo presso l'oasi di Feiram da cui emana una pace profonda. Qui sorge un convento di suore ortodosse che ci fanno visitare la loro antica chiesa adorna di icone preziose e ci permettono di celebrare la messa sotto un magnifico pergolato. Dopo aver cenato in un alberghetto arriviamo a sera a Santa Caterina; facciamo quattro passi nei dintorni per assaporare quel silenzio immenso e maestoso, sostiamo per un rosario, e poi tutti a letto perchè la notte sarà brevissima, è infatti la notte del mistero; si sale all'Oreb dove Mosè ha ricevuto da Dio le tavole della legge. L'emozione è profonda, la preghiera intensa, l'alba meravigliosa. Quando alla mattina alle nove "i nostri" ritornano, appaiono disfatti per la fatica ma i loro occhi irraggiano luce. Per tanti è il coronamento di un sogno vagheggiato da tempo... In mattinata visitiamo il monastero di Santa Caterina retto da monaci ortodossi che ci consentono di celebrare la messa all'aperto, in un cortile, vicino a un gruppo di lavoratori musulmani, l'emozione è sempre intensa, la presenza del divino è tangibile, l'amore e la fratellanza crescono tra di noi. Proseguiamo verso Nuweiba (porto sulla costa orientale del Sinai) e con un aliscafo lasciamo l'Egitto e raggiungiamo, dopo un'ora e mezza di navigazione, il porto giordano di Aqaba. Qui ci accoglie la cortesia di una guida locale, Sufian, che parla perfettamente l'italiano e la cui cultura ci sbalordisce. Ci fa conoscere la storia del suo popolo, ci presenta i siti più importanti del suo paese, risponde con saggezza alle nostre domande. Con lui visitiamo Aqaba, osserviamo i fondali meravigliosi del mar Rosso, entriamo nel deserto del Wadi Rum (meraviglia delle meraviglie), esploriamo Petra, l'antica città dei Nabatei. Per raggiungerla percorriamo una gola profonda, ossia una spaccatura della montagna lunga più di un chilometro che si apre mostrandoci il monumento più importante di Petra: "Il Tesoro". La sorpresa ci lascia tutti a bocca aperta. La città è tutta chiusa dentro pareti di calcare rosso striato di tanti colori che mettono in luce la presenza di materiali

diversi. Ci viene spontaneo ringraziare Dio per le meraviglie del suo creato. La messa viene celebrata la sera da padre Gianfranco all'aperto, sullo sfondo appare uno splendido scenario di montagne rocciose dalle forme particolarissime.

Il giorno dopo visitiamo la fortezza di Kerak e poi saliamo al monte Nebo da cui Mosè vide la terra promessa che non poté mai raggiungere. L'emozione è ancora una volta profonda; la messa è celebrata nella piccola chiesa restaurata dal nostro padre francescano Piccirillo e poi dal sagrato saliamo sulla balaustra da cui nel 2000 il papa Giovanni Paolo II si è affacciato, come Mosè, a guardare lontano... C'è anche un ulivo piantato dal papa Wojtyła e una piccola lapide a ricordo della sua visita.

Il giorno seguente visitiamo Amman e, a 40 chilometri di distanza, l'antica Jerasa, la città romana meglio conservata, con il suo grande foro ovale (da cui si diparte il cardo maximus), con l'arco di trionfo dell'imperatore Adriano, con un bellissimo teatro greco e con resti e mosaici di basiliche bizantine cristiane.

Un'altra tappa importante è Betania, sul Giordano, dove Gesù è stato battezzato dal Battista. Arriviamo sul fiume dopo aver percorso, sotto un solleone soffocante, un lungo sentiero a piedi. Ci prende un nodo alla gola, sostiamo pensosi sulla riva del fiume, scattiamo qualche foto e poi ci raccogliamo per rinnovare le promesse battesimali; c'è lì una vasca rotonda piena d'acqua e Padre Gianfranco simbolicamente la versa sulla nuca di ciascuno di noi.

Ormai siamo alla fine del pellegrinaggio, sostiamo ancora sul Mar Morto che si trova a poca distanza. Alcuni di noi ne vogliono provare la salinità e ci fanno un bagno.

Ritorniamo ad Amman, qui si conclude il nostro viaggio.

Siamo passati sulle orme di Mosè, alla riscoperta delle radici della nostra fede cristiana. La nostra comitiva ha intessuto e rafforzato legami di amicizia e di fraternità.

Francesco e Maria Grazia

VERSO IL SINAI...

Durante il nostro cammino abbiamo trovato tutto ciò che si può desiderare in fatto di cultura, religioni e tradizioni.

Anche un pellegrinaggio per me senza precedenti, che mi ha fatto imparare dai mussulmani come le nostre bravissime guide, che è necessario almeno una volta nella vita rivivere, nei luoghi, la storia della nostra religione e fare qualche sacrificio per arrivarci. Sia per ciò che ho ammirato e vissuto in luoghi densi di carica emotiva, sia per aver incontrato tante persone che vivono realtà diverse, ma che fanno capire quanto noi abbiamo e quanto non ci rendiamo conto di avere. Quel poco che a loro basta, come quei bimbi che giocavano e ci mandavano baci con occhi scintillanti e tanti sorrisi correndo dietro al nostro pullman. Abbiamo avuto l'opportunità di celebrare le S. Messe in luoghi diversi e ogni celebrazione ci faceva sentire un tutt'uno con la natura del luogo e delle persone.

Ripercorrere il cammino di Israele mi ha fatto meglio comprendere che la fede di Mosè era Dio stesso. Egli muoveva ogni prodigio ed ogni situazione proprio anche là dove un uomo solo non avrebbe potuto agire in certe condizioni e nemmeno trovare la pace dentro e fuori dal cuore senza essere sostenuto da Dio, come accade del resto anche a ciascuno di noi.

Le partenze sono sempre tristi, quelle dagli uomini e dalle cose, ma il cuore è pieno di tutte le emozioni che saranno assaporate man mano che si rivivranno i momenti vissuti e i luoghi visti e saremo gioiosi di aver incontrato da vicino il Signore che è sempre in quei luoghi a lui cari e che ora sono cari anche a me.

Quasi alla fine del nostro pellegrinaggio ecco il monte Nebo... che emozione! E poi al Giordano che groppo in gola... sapere che anche Gesù di Nazaret lì, in quei luoghi, aveva voluto essere come uno qualsiasi di noi e sentirlo tanto tanto vicino.... poi il rinnovo delle promesse battesimali e il gesto di P. Gianfranco che ha versato l'acqua del Giordano sul nostro capo proprio come il Battista con Gesù.

Non si potranno mai cancellare queste emozioni e questi ricordi e allora un grazie di cuore al nostro pastore P. Gianfranco che ha saputo guidarci con amore e con gioia nonostante il caldo e la fatica ma anche a tutti i partecipanti con cui ho avuto da subito un bellissimo rapporto di fratellanza.

Stella



Pellegrinaggio: "Sulle orme di Mosè"
13 - 21 settembre 2005

